



QUADERNI FRIULANI DI ARCHEOLOGIA



ANNO XXXV - N. 1 - DICEMBRE 2025

QUADERNI FRIULANI DI ARCHEOLOGIA

Pubblicazione annuale della Società Friulana di Archeologia - numero XXXV - anno 2025
Autorizzazione Tribunale di Udine: Lic. Trib. 30-90 del 09-11-1990

© Società Friulana di Archeologia
Torre di Porta Villalta - via Micesio 2 - 33100 Udine
tel.: 0432/26560 - e-mail: sfaud@archeofriuli.it
www.archeofriuli.it

ISSN 1122-7133

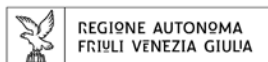
Direttore responsabile: *dott. Maurizio Buora*

Comitato scientifico internazionale: *Dott.ssa Angela Borzacconi* (Direttore del Museo Archeologico Nazionale di Cividale del Friuli); *Assoc. Prof. Dr. Dragan Božič* (Institut za arheologijo ZRC SAZU - Ljubljana, Slovenia); *Dr. Christof Flügel* (Antikensammlung - München, Germania); *Univ. Doz. Mag. Dr. Stefan Groh* (Antikensammlung - Zentrale Wien, Austria)

Responsabile di redazione: *prof. Stefano Magnani*
Redattore: *dott. Massimo Lavarone*

In copertina: *Aryballos* del Museum für Kunst und Gewerbe di Amburgo (provenienza ignota, inv. n. 1917.218 fotografia Ekkehard Diemann).

Pubblicazione realizzata con il sostegno di



IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA



Le riproduzioni sono pubblicate su concessione del Ministero della cultura, Direzione regionale musei del Friuli Venezia Giulia DRM-FVG, prot. n. 2179 del 22 novembre 2023; è vietata la ulteriore riproduzione o duplicazione con qualsiasi mezzo.

Tutti i diritti riservati.

È vietata la riproduzione del testo e delle illustrazioni senza il permesso scritto dell'editore.

INDICE

VARIA

- Karl Johann Offermann, *Beyond Aquileia and the Amber Road – New Research on Amber Use and Exchange in the Barbaricum* p. 7
- Klara De Decker, Ekkehard Diemann, *Technische Überlegungen zu römischen Aryballoi aus Bronze* p. 21
- Paolo Visonà, *Gli apprestamenti difensivi di Crasso contro Spartaco nella Calabria meridionale: prime evidenze archeologiche?* p. 39
- Giovanni Filippo Rosset, *Il confine sfumato: riflessioni storico-archeologiche sul nord-est adriatico tra età antica ed età altomedioevale* p. 53
- Valentina Flapp, William Sambo, *La dieta alimentare e le sue implicazioni attorno al castello superiore di Attimis* p. 73
- Maurizio Buora, *La pellagra ad Aquileia nelle cronache del quotidiano “Il Piccolo” di Trieste* p. 81

INCONTRO SUI RAPPORTI TRA SLAVI E FOROGIULIESI GORIZIA, 9 MAGGIO 2025

- Paolo Cammarosano, *La situazione economica e sociale dell'Italia settentrionale e orientale nei secoli X-XI* p. 111
- Miha Mlinar, *La cultura altomedievale di Köttlach nell'Alto Isonzo* p. 115
- Christoph Gutjahr, *From late antiquity to the early Middle Ages. A brief overview of the “dark centuries” in Styria (450-650) and the “new beginning” of settlement in the 7th century* p. 123

STUDI MICRASIATICI

- Ergün Lafli, Hector Williams, *Sculptural finds from the Canadian excavations at Anemurium, Rough Cilicia* p. 139
- İclal Özelce, Ergün Lafli, Maurizio Buora, *A group of Late Roman Rre Slip Vessels from Western Asia Minor* p. 155

RICORDO DI DUE STUDIOSI DI AQUILEIA: SERGIO TAVANO E GIUSEPPE CUSCITO

- Danilo Mazzoleni, *Ricordo di Sergio Tavano (1928-2025). S. Canzian d'Isonzo, 28 maggio 2025* p. 197

Carlo Tavano, <i>Brevi mie reminiscenze sancanzianesi</i>	p. 207
Fabio Prenc, <i>Giuseppe Cuscito. Note di viaggio</i>	p. 209

RECENSIONI

Alfredo Buonopane, <i>Recensione a G. BRUSIN, Scritti su quotidiani ("Corriere della Sera", "Il Piccolo", "Messaggero Veneto" 1927-1974, a cura di Maurizio Buora, Archeologia di Frontiera, 14, Editreg di Fabio Prenc, Trieste, 2024 (ISBN 978-88-3349-075-5)</i>	p. 213
Maurizio Buora, <i>Recensione a P. BASSO, D. DOBREVA, Aquileia. L'area delle mura e del mercato tardoantichi. Lo scavo negli archivi, Roma 2023 (ISBN 978-88-5491-465-0)</i> .	p. 217
Norme redazionali	p. 219

GLI APPRESTAMENTI DIFENSIVI DI CRASSO CONTRO SPARTACO NELLA CALABRIA MERIDIONALE: PRIME EVIDENZE ARCHEOLOGICHE?

Paolo VISONÀ

Riassunto

Prospezioni geofisiche e carotaggi effettuati nella primavera 2024 hanno documentato la presenza di un impianto difensivo lungo 3,3 km, comprendente una struttura muraria e un fossato ubicati fra due opposti valloni tra Passo di Càncelo e Piano Soprano sulla Dorsale Tabulare, nella Calabria meridionale. La posizione strategica di queste opere di difesa, i risultati della prospezione geomagnetica e dei carotaggi, e rinvenimenti di frammenti di armi in ferro ascrivibili ad età tardorepubblicana nello strato superficiale possono essere posti in relazione alle notizie fornite da Plutarco e Appiano sugli apprestamenti realizzati da Crasso per bloccare l'esercito di Spartaco nel sud del Bruzio sul finire della Terza Guerra Servile (73-71 a.C.).

Parole chiave: Crasso; Dorsale Tabulare; LiDAR; Passo di Càncelo; Piano Soprano; *pilum*; prospezioni geofisiche.

Abstract

Crassus' siege works vs. Spartacus in southern Calabria: new evidence from archaeology?

Geoarchaeological investigations conducted in the Spring of 2024 have documented the presence of a 3.3-km long defensive system including a wall and ditch placed between opposite ravines in the area between Passo di Càncelo and Piano Soprano, on the Dorsale Tabulare, in Italy's southern Calabria region. The strategic location of these defenses, the results of the geomagnetic investigations and of sediment core sampling, and finds of broken iron weapons datable to the late Roman Republican period in the surface layer may be related to Plutarch and Appian's descriptions of the fortifications built by Crassus to blockade Spartacus' army in southern Bruttium towards the end of the Third Servile War (73-71 B.C.).

Keywords: Crasso; Dorsale Tabulare; LiDAR; Passo di Càncelo; Piano Soprano; *pilum*; prospezioni geofisiche

INTRODUZIONE

Il tentativo di M. Licinio Crasso di bloccare l'esercito di Spartaco nel Bruzio meridionale (l'odierna Calabria) con opere di difesa è uno degli episodi più noti, ma meno documentati della fase finale della Terza Guerra Servile (73-71 a.C.). Benché decine di autori nelle fonti letterarie di età romana da Cicerone a Sidonio Apollinare abbiano lasciato commenti sulla "guerra di Spartaco"¹, solo Frontino, Plutarco e Appiano – tre scrittori attivi tra la seconda metà del I secolo d.C. e la seconda metà del II secolo d.C. – si sono soffermati su questi apprestamenti difensivi.

Nella *Vita di Crasso* di Plutarco (una biografia che contiene il racconto più dettagliato della rivolta del gladiatore e del ruolo

di Crasso nella sua sconfitta) si legge che Spartaco, incalzato da Crasso, raggiunse lo Stretto di Messina e, dopo il fallimento di un progetto di trasferire una parte delle sue forze in Sicilia con l'aiuto di pirati cilici,

“... si ritirò nuovamente dal mare e accampò l'esercito nella penisola di Reggio. Quando arrivò Crasso e si rese conto della natura del terreno, che gli suggerì cosa doveva essere fatto, cominciò a fortificare l'istmo con un muro, sia per non tenere in ozio i suoi soldati, sia per impedire ai nemici di rifocillarsi. L'impresa era enorme e difficile, ma egli la portò a termine in breve tempo, contro ogni aspettativa: fece scavare da mare a mare un fossato lungo 300 stadi (c. 54 km) e largo e profondo 15 piedi (c. 4,5 m), ed eresse un muro di altezza e solidità sorprendenti al disopra del fossato...”².

Invece, nel racconto nelle *Guerre civili* di Appiano, Crasso inseguì Spartaco

“... mentre fuggiva verso il mare con l'intenzione di passare in Sicilia e, dopo averlo raggiunto, lo circondò con un fossato, un muro, e una palizzata...”³.

Dagli *Stratagemmi* di Frontino si apprende che

“... Spartaco di notte riempì il fossato, con il quale era stato circondato da M. Crasso, con i corpi di prigionieri e di bestiame che aveva fatto uccidere, e vi passò sopra...”⁴.

Queste brevi notizie hanno in comune alcuni riferimenti ad un sistema di difesa comprendente un fossato (*fossa*) e un terrapieno (*agger*) sormontato da una palizzata (*vallum*)⁵, utilizzato per secoli dall'esercito romano per proteggere gli accampamenti e per

intraprendere assedi di città. Perciò le fortificazioni di Crasso avevano numerosi e illustri precedenti⁶. Ma la descrizione di Plutarco è problematica, sia per la sua genericità, sia perché il biografo può avere esagerato le dimensioni del progetto per mettere in risalto l'eccessiva ambizione di Crasso⁷. Plutarco stesso, del resto, dopo avere evidenziato le capacità organizzative del generale romano per aver completato un'impresa “enorme e difficile” in breve tempo, nel confronto (*synkrisis*) con Nicia criticò la condotta di Crasso nella guerra contro Spartaco⁸.

Ciò malgrado, fin dall'Ottocento diversi studiosi hanno tentato di localizzare la linea di difesa di Crasso in Calabria in base alla lunghezza del fossato riportata da Plutarco. Per “la stragrande maggioranza” di essi, secondo Nicola Biffi, l'istmo corrisponderebbe alla distanza tra i golfi di Sant'Eufemia e di Squillace⁹. Nessun progetto di ricerca è stato

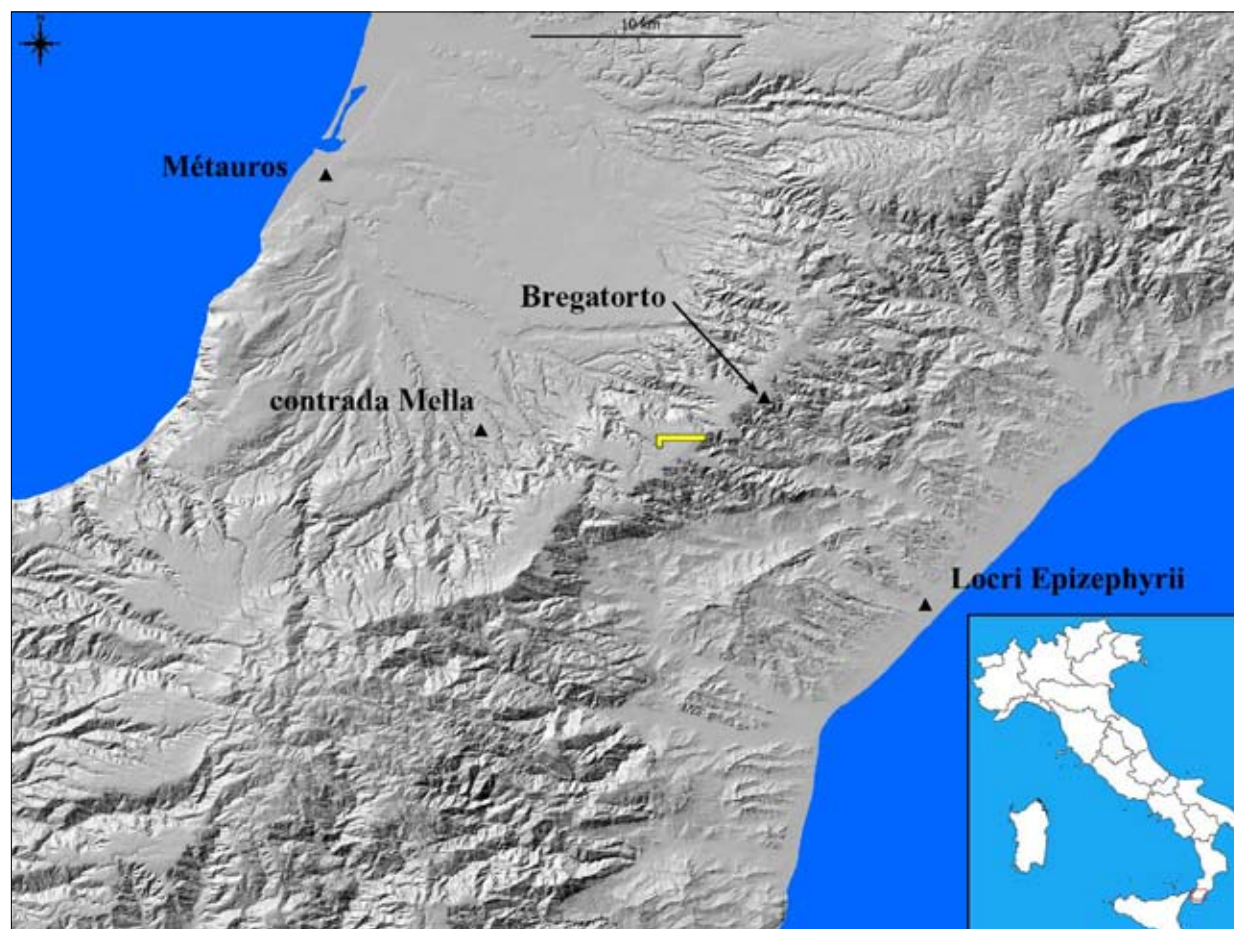


Fig. 1. La Dorsale Tabulare nella Calabria meridionale e l'ubicazione degli impianti difensivi individuati nel 2024. Digital Elevation Model con risoluzione di 10 m derivato da TARQUINI 2007, elaborato da G.M. Crothers.

però intrapreso per individuare le opere di difesa di Crasso in quest'area ¹⁰. Tuttavia nel 1987 Domenico Raso, uno studioso calabrese, credette di aver individuato resti degli apprestamenti di Crasso sul Dossone della Melia (o Dorsale Tabulare), un lungo e stretto rilievo che congiunge il Massiccio dell'Aspromonte alle Serre vibonesi (fig. 1) ¹¹. La possibilità che le fortificazioni di Crasso avessero seguito una linea corrispondente al tracciato della strada moderna che collega Locri a Gioia Tauro (la greca Métauros), era stata suggerita da Carmelo Turano nel 1972 ¹². Raso sottolineò per primo l'importanza del percorso di crinale lungo la Dorsale come una "naturale via di comunicazione" (conosciuta nel XVIII e XIX secolo con il nome di "strada consolare") ¹³, e attribuì un avvallamento e diverse strutture murarie a nord-est di Villaggio Zòmaro (nella parte centrale della Dorsale) al sistema di difesa ideato da Crasso per interdire alle forze di Spartaco ogni via di fuga verso nord o verso la costa tirrenica. Benché le sue interpretazioni non siano state confermate da indagini archeologiche, anche studiosi autorevoli come

Barry Strauss e Aldo Schiavone ritengono che Crasso abbia tentato di bloccare Spartaco sulla Dorsale Tabulare anziché tra Sant'Eufemia e Squillace ¹⁴.

Le osservazioni di Raso furono un elemento catalizzatore per le ricognizioni e gli scavi stratigrafici condotti sulla Dorsale dal 2012 al 2024 da un gruppo di ricerca dell'Università del Kentucky / The Foundation for Calabrian Archaeology, sotto l'egida della Soprintendenza Archeologica della Calabria. I risultati di queste indagini dimostrano che i Locresi occuparono alcuni punti nevralgici della Dorsale per sorvegliare diversi percorsi di traffico dalla costa jonica alla costa tirrenica ¹⁵. In contrada Bregatorto, in particolare (un sito ad est di Villaggio Zòmaro già individuato da Raso), venne parzialmente esplorata una fortificazione rurale costruita agli inizi del V secolo a.C. e distrutta forse alla fine della Seconda Guerra Punica (fig. 2). È inoltre significativo che la ceramica più recente finora rinvenuta negli scavi comprenda due orli di ceramica a ingobbio rosso interno, databili rispettivamente dalla metà del II al I secolo a.C., e agli inizi del

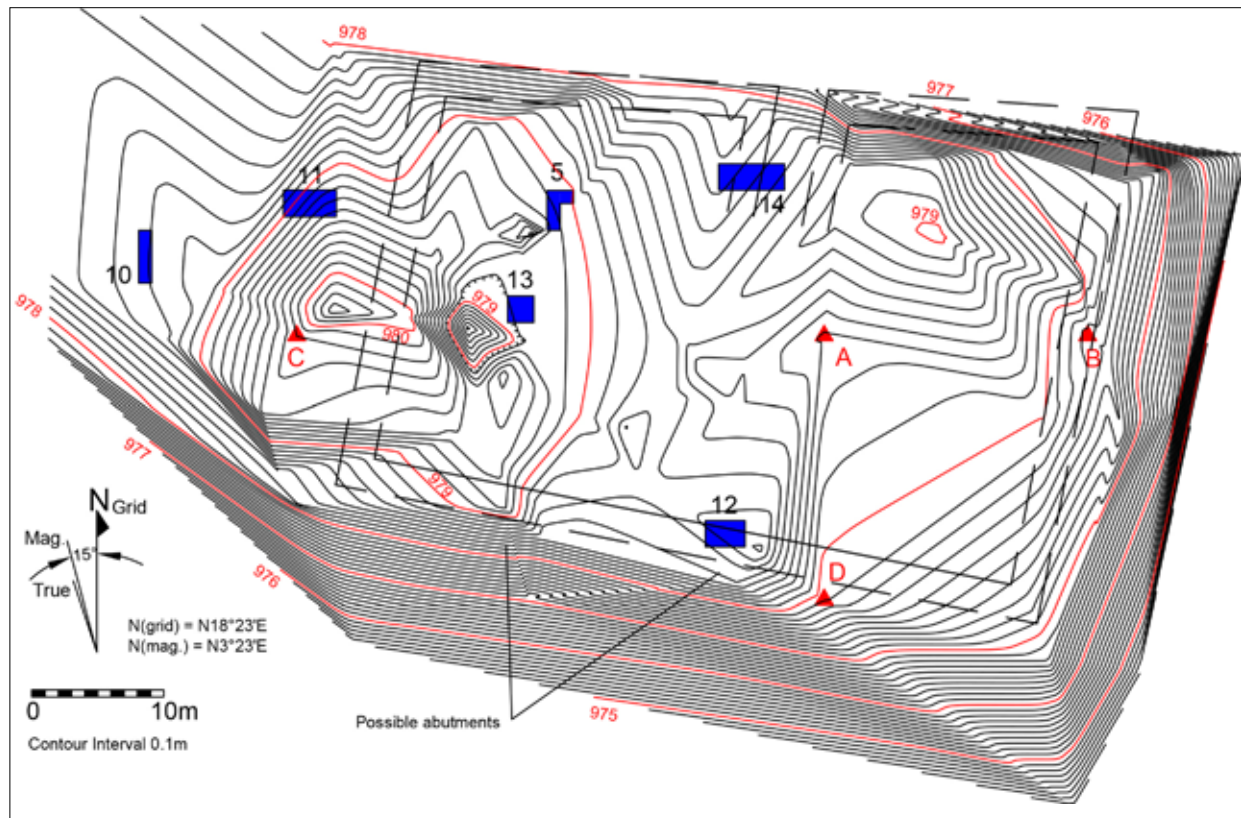


Fig. 2. Pianta della fortificazione locrese in contrada Bregatorto con ubicazione dei saggi di scavo 5 e 10-14 (da VISONÀ 2021, p. 157, fig. 11).

I secolo a.C.¹⁶, dal momento che meno del 2% dell'area all'interno della cinta muraria è stato scavato. Questo suggerisce che l'avamposto locrese in contrada Bregatorto venne frequentato in età tardorepubblicana, forse in relazione alla guerra di Spartaco. Anche la distruzione dell'insediamento italico di contrada Mella, situato a circa 10 km ad ovest della Dorsale, è stato posto in relazione alla presenza dell'esercito di Spartaco nel territorio¹⁷.

LE PROSPEZIONI GEOFISICHE DAL PASSO DI CÀNCALO A PIANO SOPRANO NELLA PRIMAVERA 2024

Una conferma dell'esistenza di apprestamenti difensivi sulla Dorsale Tabulare emergeva dai risultati delle ricerche condotte dall'équipe americana nel maggio e giugno 2024 presso il Passo di Càncelo (953 m s.l.m.), circa 4 km a sud di contrada Bregatorto (fig. 3)¹⁸. Grazie alla segnalazione di un gruppo di ambientalisti, un'imponente struttura muraria adiacente al Sentiero del Brigante (uno dei sentieri turistici più importanti della Calabria)¹⁹ e apparentemente ignota alle autorità di tutela, poteva essere sottoposta ad una prima indagine scientifica²⁰. L'ubicazione di questa muratura a ridosso del passo, che rappresenta il punto più stretto del percorso di crinale e un antico confine²¹, il suo orientamento in direzione

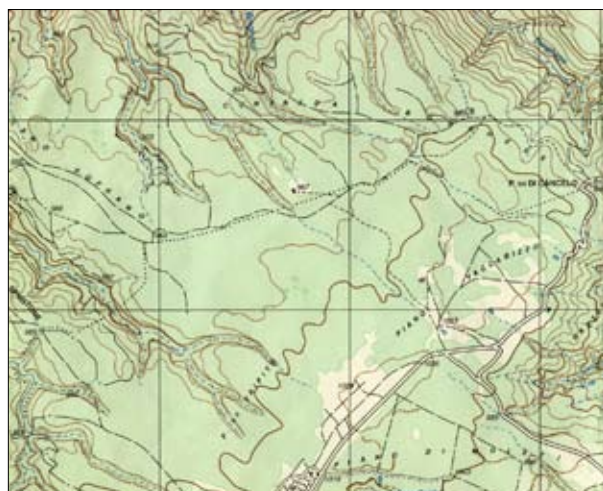


Fig. 3. Ubicazione dell'area dal Passo di Càncelo a Piano Soprano. Da Platì 1992: dai tipi dell'Istituto Geografico Militare (Autorizzazione n. 7243 in data 24.07.2025).

est-ovest, e la presenza di un fossato lungo il suo fianco meridionale, apparivano indicativi di un'opera di sbarramento di tipo militare. Costruita a secco con ciottoli e massi granitici e conservata in un tratto fino all'altezza di 5 corsi, con una larghezza media di almeno 1 m, la struttura si estende per una lunghezza di oltre 200 m fino alla sommità della Dorsale, attraverso un erto vallone coperto da faggeto (fig. 4). La sua estremità orientale, distrutta dal tracciato della Strada Provinciale SP 36, proseguiva probabilmente ad est fino a un vallone da cui ha origine il Torrente Cortaglia, un affluente della Fiumara di Antonimina. Invece ad ovest, dopo aver raggiunto la quota di 1023 m s.l.m. sul ciglio della Dorsale, la struttura muraria è rappresentata da una gobba del terreno (fig. 5). Questo dosso artificiale, che appare molto eroso e discontinuo per varie interruzioni causate da ostacoli naturali (come il Torrente Schiavo Palato²², un corso d'acqua perenne) e piste recenti, scende attraverso un vasto pianoro tra Piano Vaccarizzo e Piano Soprano, in un paesaggio dominato da faggi,



Fig. 4. La struttura muraria adiacente al Passo di Càncelo, vista da est (foto P. Visonà, giugno 2024).



Fig. 5. Resti della struttura e del fossato verso Piano Soprano, visti da est. Foto di P. Visonà, giugno 2024.

agrifoglio e conifere fino alla quota di 961 m s.l.m. Qui il dosso cambia direzione da ovest a sud e si arresta davanti ad una diramazione del Vallone Pisciaro, uno stretto burrone dal quale è possibile scendere verso la costa tirrenica. L'intera area a sudovest del Passo di Cànello è stata designata "riserva integrale zona A" dal Parco Nazionale dell'Aspromonte.

Ricognizioni di superficie con un ricevitore Garmin Model GPSMap 67 indicavano che la struttura era lunga almeno 2698 m da est a ovest; i resti del fossato erano visibili a occhio nudo solamente lungo il fianco meridionale²³. Il tracciato di quest'opera dal Passo di Cànello al Vallone Pisciaro è evidenziato in un'immagine LiDAR dell'area alla quale sono stati sovrapposti i dati del rilevamento GPS (fig. 6)²⁴. Queste osservazioni preliminari consentivano di ipotizzare l'esistenza di un sistema di difesa creato per sbarrare una zona di importanza strategica con una fortificazione

situata tra due valloni. Il fulcro dell'impianto difensivo doveva essere il pianoro sommitale lungo circa 2 km da est a ovest tra Piano Vaccarizzo e Piano Soprano, dal quale è agevole scendere al Passo di Cànello. Un esercito proveniente da sud lungo il percorso di crinale avrebbe attraversato questo pianoro per raggiungere il passo. L'andamento semicircolare della struttura potrebbe essere stato determinato dalla morfologia del terreno e dalla necessità di aggirare una serie di ostacoli naturali durante lo scavo del fossato, con l'intenzione di chiudere il pianoro entro una sacca senza uscite²⁵. È infatti improbabile che la struttura muraria e il dosso siano un'antica linea di confine territoriale tra Ciminà e Molochio (benché nel tratto iniziale e finale essa coincida con il limite amministrativo tra i due comuni)²⁶, o tra due proprietà; questo non spiegherebbe in ogni caso la funzione del fossato. La breve campagna di prospezioni geofisiche condotta

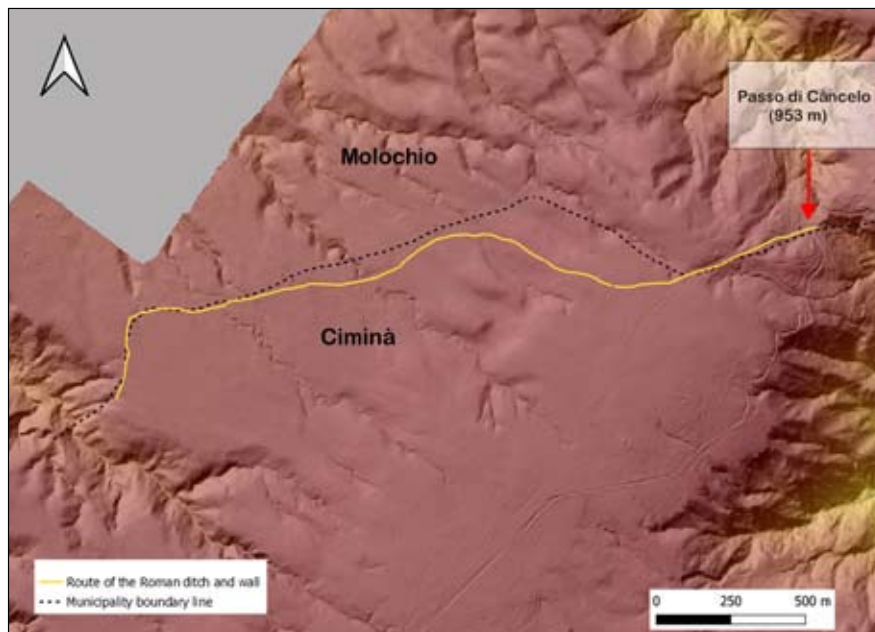


Fig. 6. Immagine LiDAR con risoluzione di 1 m sul terreno, con indicazione del tracciato della struttura e del fossato sulla base del rilevamento GPS elaborazione di S. Valli).



Fig. 7. Immagine LiDAR con ubicazione delle tre aree in cui vennero condotte le prospezioni geofisiche (elaborazione di G.M. Crothers).

nel 2024 dal gruppo di ricerca dell'Università del Kentucky / The Foundation for Calabrian Archaeology si proponeva di verificare la presenza e di documentare le caratteristiche del fossato in tre aree diverse del tracciato con l'utilizzo di georadar, magnetometro e carotaggi (fig. 7) ²⁷.

Sfortunatamente, i dati del georadar non risultavano utilizzabili a causa del malfunzionamento dello strumento, ed era possibile effettuare una prospezione con magnetometro soltanto nell'Area 3, ubicata a 624 m ad ovest della Strada Provinciale 36 (fig. 3), alla quota di circa 999 m s.l.m. I dati magnetometrici, prelevati entro una griglia di 20 m da nord

a sud e 10 m da est ad ovest da una serie di transetti paralleli distanti 50 cm, a intervalli di 25 cm in ciascun transetto, vennero elaborati da George M. Crothers ²⁸. Nell'immagine gradiometrica sono chiaramente visibili la parte superiore del dosso e il margine esterno del fossato, che presenta una larghezza variabile da 6 a 8 m (fig. 8). Anche i risultati dei carotaggi prelevati nelle tre aree di indagine suggeriscono la presenza di un fossato, benché non più di 4 carotaggi siano stati prelevati in ciascuna area per ottenere una sezione del fossato e documentare le caratteristiche della sedimentazione ²⁹. Nell'Area 1, ubicata a 1128 m ad ovest della SP 36, i carotaggi hanno

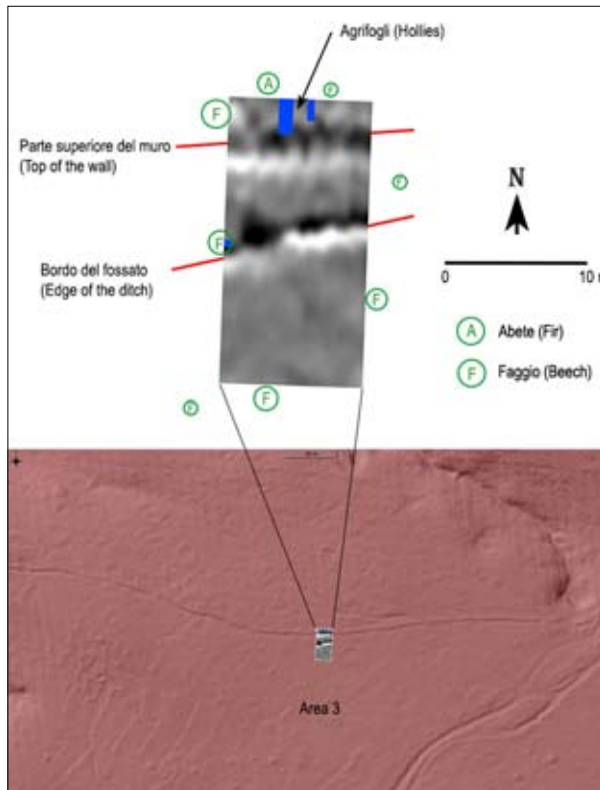


Fig. 8. Immagine gradiometrica dell'Area 3 sovrapposta all'immagine LiDAR con indicazione dei margini del fossato (elaborazione di G.M. Crothers).

evidenziato due strati di grande potenza: un deposito sedimentario superficiale e un terreno bruno-scuro, spesso oltre 1 m, che costituisce probabilmente uno strato di colluvio alla base del pendio digradante da sud verso nord in quest'area. Il fossato, largo circa 6,5 m, sembra essere stato scavato nello strato sottostante, ad una profondità di circa 1,6 m dall'attuale piano di campagna. Un carotaggio sulla sommità del dosso a monte del fossato suggerisce che questo venne eretto con il terreno prodotto dallo scavo, in una sequenza di deposizione inversa. Nell'Area 2, ubicata a 210 m ad ovest della SP 36, i carotaggi hanno individuato la presenza di un fossato largo circa 3 m, ottenuto dal livellamento di uno sfaticcio ghiaioso (forse risultante dal disfacimento della roccia in posto), alla profondità di 67 cm dal piano di campagna all'esterno del fossato e a soli 51 cm di profondità al centro del fossato. La modesta larghezza e profondità del fossato in questo punto, spiegabili forse per la difficoltà

di uno scavo nella roccia in posto, potrebbero essere state compensate da una maggiore altezza del muro e della palizzata di cui doveva essere munito, anche se non sono state finora individuate tracce di buche di palo lungo la struttura. Invece nell'Area 3 i carotaggi attestano un taglio vero e proprio nello sfaticcio e nel substrato geologico roccioso, largo 5 m, ad una profondità di 90-100 cm dal piano di campagna.

Nell'insieme, questi primi dati documentano la presenza in tre punti di un fossato di larghezza variabile da 3 a 6,5 m, confrontabile con quella di fossati tardorepubblicani databili tra il 75 e il 50 a.C.³⁰. Queste misure dovranno essere verificate da ulteriori prospezioni geofisiche³¹, e da scavi finalizzati a mettere in luce le diverse tecniche di costruzione della struttura e ad ottenere elementi di datazione assoluta. Tuttavia alcuni manufatti metallici in ferro, rinvenuti nello strato superficiale durante le prospezioni, corroborano la possibilità di una datazione degli impianti al I secolo a.C. Si tratta, in particolare, di una punta piegata di *pilum* con sezione quadrangolare (fig. 9), due frammenti di asta di *pilum* con sezione subcircolare, un'impugnatura di pugnale con codolo a sezione rettangolare piatta (fig. 10), un pomolo o puntale, e sei frammenti di lame pertinenti ad armi o utensili di vario tipo (fig. 11). In particolare, la punta di *pilum*³², l'impugnatura di pugnale o spada³³ e i frammenti di lame³⁴ trovano confronti con esemplari di età tardorepubblicana databili tra i primi decenni del I secolo a.C. e la seconda metà del I secolo a.C. Il valore evidenziale di questi reperti non può essere sottovalutato, anche se nessuno di essi è ascrivibile con certezza al periodo della guerra di Spartaco. Dal momento che quasi tutti provengono da rinvenimenti isolati nell'area a sud della struttura, sembra probabile che essi siano da porre in relazione con l'impianto difensivo. Una concentrazione di frammenti di armi comprendente la punta di *pilum* (piegata sicuramente dopo l'uso), l'impugnatura di pugnale e un frammento di lama, rinvenuti a circa 100 m a sudovest dell'Area 1, suggerisce che l'intero pianoro tra Piano Vaccarizzo e Piano Soprano fu forse un campo di battaglia. Il ritrovamento di questi oggetti nella coltre superficiale non preclude la possibilità che altri materiali metallici di tipo

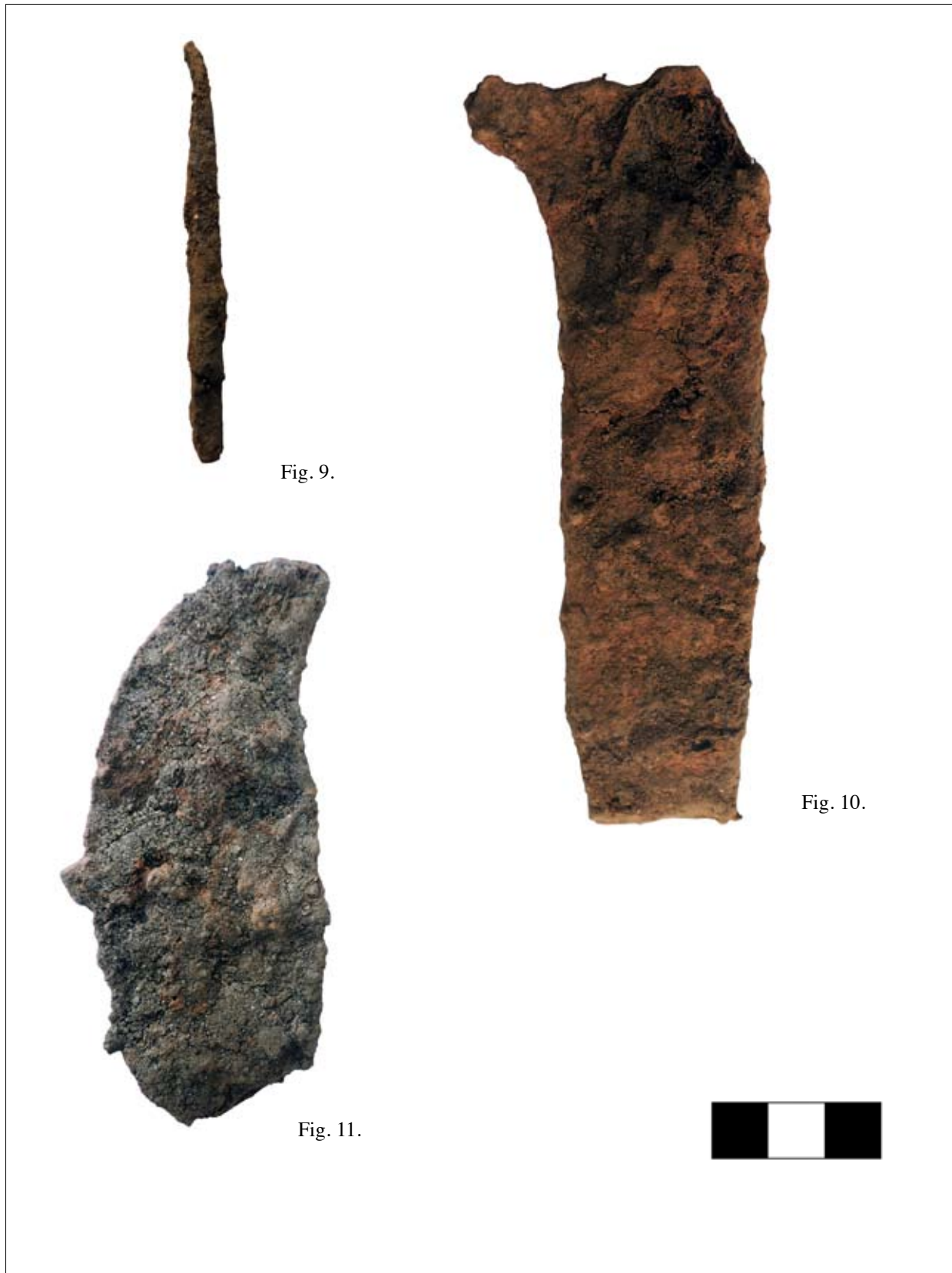


Fig. 9.

Fig. 10.

Fig. 11.

Fig. 9. Punta piegata di *pilum* prima della pulitura. Lunghezza: 7,52 cm; spessore 0,57 cm (foto di P. Visonà).
Fig. 10. Impugnatura di arma in ferro prima della pulitura. Lunghezza: 11,67 cm; larghezza max. 4,2 cm; spessore medio 0,87 cm (foto di P. Visonà).
Fig. 11. Frammento di lama in ferro prima della pulitura. Lunghezza: 10,7 cm; larghezza 4,18 cm (foto di P. Visonà).

diagnostico, databili con maggiore precisione (per esempio, *clavi caligarii*, punte di freccia, ghiande missili e *stimuli*), siano sepolti in profondità nella parte centrale del pianoro, anche se la maggior parte può essere stata asportata nel corso del tempo³⁵. È però prematuro trarre conclusioni sulla base di un numero limitato di rinvenimenti georeferenziati. Dati di distribuzione spaziale e di associazione stratigrafica potranno emergere da indagini sistematiche non solo nel pianoro a sud del fossato, ma specialmente nell'area alle spalle dell'impianto difensivo, dove si presume che i difensori abbiano lasciato tracce della loro presenza³⁶.

CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

I risultati delle ricerche condotte tra il Passo di Càncelo e Piano Soprano rappresentano il primo tentativo di identificare le opere difensive di Crasso con tecniche di indagine archeologiche e geofisiche. Una serie di evidenze convergenti – la posizione strategica della struttura e del fossato individuati sulla Dorsale, i dati della prospezione magnetometrica e dei carotaggi, e i rinvenimenti di frammenti di armi databili all'età tardorepubblicana – appare indicativa della presenza in quest'area di apprestamenti difensivi confrontabili con le notizie fornite dalle fonti letterarie sul conflitto tra Crasso e Spartaco nel Buzio.

Se questa interpretazione è nel vero, essa consente di far luce sui punti più salienti del racconto di Plutarco. Il prevalente orientamento est-ovest degli impianti identificati sulla Dorsale è coerente con la fortificazione di una zona "istmica", situata al centro della strozzatura peninsulare tra Locri e Gioia Tauro³⁷. Le dimensioni del fossato sono affini a quelle di fortificazioni tardorepubblicane databili al secondo quarto del I secolo a.C. I limiti topografici di questo sistema di difesa, imposti dalla natura del terreno, dimostrano tuttavia che gli apprestamenti di Crasso, completati in breve tempo, probabilmente non si estendevano "da mare a mare". Una mappatura dell'area effettuata nell'autunno 2024 dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Reggio Calabria con drone munito di strumentazione LiDAR ha accertato che la lunghezza totale degli impianti da est ad ovest non supera 3,3

km³⁸. Inoltre la larghezza e profondità del fossato non sono uniformi e la continuità degli apprestamenti può essere stata compromessa dalla presenza di ostacoli naturali: è pertanto verosimile che queste difese avessero delle vulnerabilità che gli attaccanti furono in grado di sfruttare. Ciò non esclude che Spartaco possa avere atteso l'arrivo di una notte nevososa (come scrisse Plutarco), o l'arrivo di rinforzi di cavalleria (secondo Appiano), per attraversare il fossato e le linee romane³⁹. La preponderanza delle evidenze finora raccolte corrobora dunque l'esistenza sulla Dorsale di fortificazioni simili a quelle attribuite a Crasso.

Il proseguimento delle indagini potrà fornire nuovi dati sulle caratteristiche e sulla datazione del complesso.

APPENDICE

Materiali metallici rinvenuti nelle prospezioni geofisiche condotte nell'area tra Passo di Càncelo e Piano Soprano, sulla Dorsale Tabulare, nella primavera 2024.

1. Frammento di punta di *pilum* in ferro a sezione quadrangolare, piegata all'estremità distale. Lunghezza 7,52 cm; spessore al centro 5,7 mm (fig. 9).
2. Due frammenti di asta di *pilum* in ferro a sezione ovoidale. Lunghezza 4,14 cm e 7,92 cm; spessore 3,6 mm e 5,4 mm.
3. Codolo di pugnale o spada in ferro a sezione rettangolare con resti di elsetto e lama. Lunghezza 11,67 cm; larghezza alla base 2,62 cm; larghezza sotto l'elsetto 3,17 cm; spessore medio del codolo 8,7 mm; spessore della lama 5,5 mm (fig. 10).
4. Frammento di punta di lama ricurva in ferro. Lunghezza 10,7 cm; larghezza max. 4,2 cm; spessore 7,2 mm (fig. 11).
5. Frammento di punta di lama ricurva in ferro. Lunghezza 12,58 cm; larghezza max. 4,7 cm; spessore 5-6 mm
6. Frammento di lama ricurva in ferro. Lunghezza 15,4 cm; larghezza max. 8,2 cm; larghezza alla base 4,7 cm; spessore 3,3 mm.
7. Frammento di lama ricurva in ferro. Lunghezza 13,5 cm; larghezza max. 5,9 cm; spessore circa 5 mm.
8. Frammento di punta di lama ricurva in ferro. Lunghezza 11,68 cm; larghezza max. 4,75 cm; spessore 4,5-5 mm.

9. Frammento di codolo a sezione rettangolare unito a lama ricurva di arma o utensile in ferro. Lunghezza 11,68 cm; larghezza max. della lama 5,12 cm; spessore circa 4,5 mm. Larghezza del codolo 1,03 cm; spessore 5 mm.
10. Frammento di lama (?) in ferro. Lunghezza 7,53 cm; larghezza max. 3,97 cm; spessore circa 4 mm.
11. Pomolo o puntale di forma conico-cilindrica in lamina di ferro a sezione ovoidale con perno o chiodo di fissaggio. Lunghezza 4,8 cm; larghezza max. 3,6 x 2,7 cm. Spessore della lamina 1,7-2,5 mm; lunghezza del perno circa 1,5 cm; larghezza 2-3 mm.
12. Frammento di ferro di cavallo. Lunghezza 12,14 cm; larghezza 7,24 cm; spessore 8,5 cm.
13. Frammento di ferro di cavallo con resti di almeno due chiodi di fissaggio; non misurato.
14. Frammento di ferro di cavallo o codolo di utensile in ferro a sezione rettangolare con ispessimento all'estremità prossimale. Lunghezza 5,7 cm; larghezza 2,5 cm; spessore 6,2 mm.
15. Frammento di grosso chiodo (?) con testa di forma ovale larga 3,4 cm ed asta piegata con sezione subcircolare. Lunghezza dell'asta 12,3 cm; spessore 1,5 x 1,6 cm.
16. Anello aperto di catena in ferro. Lunghezza 5,4 cm; larghezza 2,9 cm; spessore 0,9 x 0,95 cm.
17. Frammento di chiodo in ferro con asta a sezione quadrangolare e testa piatta di forma irregolare. Lunghezza 1,34 cm; spessore dell'asta 3 x 3,2 mm; dimensioni della testa 4,2 x 5,5 mm.
18. Frammento di chiodo in ferro con asta a sezione quadrangolare e testa di forma ovale. Lunghezza 1,92 cm; spessore dell'asta 3 x 3,3 mm; diametro della testa 5,5 x 6,5 mm.
19. Frammento di sottile lamina in rame. Dimensioni: 1,82 x 2,13 cm; spessore 0,7 mm.
20. Borchia (?) in lega di rame a forma di pedina con base circolare concava e pomello all'estremità distale; completa. La base presenta tracce di doratura interna. Altezza 1,24 cm; diametro della base 1,32 cm; diametro del pomello 6,8 mm; spessore della lamina 1 mm. Peso: 0,7 g.
21. Bottone "vendéen" in rame di forma circolare con l'immagine di un busto femminile a sinistra. Datazione: prima metà del 1800. Diametro 1,34 mm; peso 0,81 g. Cfr. CORRADO 2011, p. 72, fig. 12, 4 var.
22. Moneta in bronzo di Vittorio Emanuele II, Regno d'Italia 1866. D/ Testa di Vittorio Emanuele II a sinistra; R/ 10 CENTESIMI entro corona di fronde d'alloro e quercia con stella a cinque punte. Diam. 30 mm; peso 9,649 g; 6h.
23. Moneta in cupronichelio di Umberto I, Regno d'Italia 1895; consunta. D/ Illeggibile prima della pulitura [= 20 CENTESIMI]; R/ Corona reale sopra la data [18]95 entro corona di fronde di alloro e quercia con stella a cinque punte. Diam. 20 mm; peso 3,56 g; 6h.
24. Palla in piombo di arma ad avancarica. Età moderna. Diam. 14 x 14,2 mm; peso 12,52 g.
25. Palla in piombo di arma ad avancarica. Età moderna. Diam. 13,2 x 14,3 mm; peso 12,79 g.
26. Palla in piombo di arma ad avancarica; schiacciata. Età moderna. Diam. 14,2 x 16,9 mm; peso 5,31 g.
27. Frammento di piombo di forma rettangolare. Dimensioni 7 x 10 x 13,2 mm; peso 5,57 g.
28. Proiettile in piombo incamiciato cal. 6,5 x 52 di fucile o carabina Carcano (1891-1945). Peso: 10 g.
29. Bossolo di cartuccia di fucile o carabina Carcano (1891-1945).
30. Bossolo di cartuccia di pistola cal. 7,65 (1900-2000).

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano il dott. R.V. Gangemi, il dott. F. Prampolini e il sig. D. Vespia, membri del "FAI", che diedero il primo impulso alle ricerche nell'area del Passo di Càncelo: la dott. ssa M. Mallemace, Soprintendente *ad interim* della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia per aver autorizzato le prospezioni geofisiche dell'Università del Kentucky, e le Amministrazioni dei Comuni di Ciminà e Molochio per il loro supporto.

Hanno inoltre contribuito al completamento di questo studio: il Maresciallo capo S.B. Carrabotta (Stazione Carabinieri di Molochio), L.F. Chapman (Colgate University), G.M. Crothers (University of Kentucky), M.T. Crothers (Washington University), G. e R. Frammartino (Ardore Marina), J.R. Jansson (The Foundation for Calabrian Archaeology), V. Spanò (Reggio Calabria) e S. Valli (Università degli Studi di Siena).

NOTE

- 1 STAMPACCHIA 1976, pp. 163-199; ADOLFO 2015, pp. 12-13, 53-73; LE BOHEC 2016, pp. 199-200.
- 2 Traduzione di PLUT., *Crass.*, 10.4-6.
- 3 Traduzione di APP., *B.C.*, 1.551.
- 4 FRONT., *Strat.*, 1.5.20.
- 5 DAVIES 2006, p. 52.
- 6 DAVIES 2006, pp. 29-31, 35, 37-38, 65; cfr. REDDÉ 2018, p. 184. Alcuni storici hanno criticato la strategia di Crasso: secondo GUARINO 1979, p. 82, “Crasso mise in atto la sua manovra piú balorda di tutte”, e per SCHIAVONE 2011, p. 97, il progetto di Crasso fu “un’operazione strampalata, di rara goffaggine strategica”.
- 7 Cfr. BRADLEY 1986, p. 136. Sul carattere di Crasso in Plutarco vedi i commenti di ANGELI BERTINELLI *et alii* 1993, pp. xxxvi-xxxvii; CHLUP 2013, pp. 110-111; NIKOLAIDIS 2014, pp. 357-358; ROSKAM 2014, p. 521. Alcuni dei piú recenti studiosi della “guerra di Spartaco” ritengono che le misure fornite da Plutarco siano un’esagerazione: vedi SCHIAVONE 2011, p. 98 e VERVAET 2015, p. 420. Secondo Schiavone (p. 32) “Le fonti antiche sono sempre da considerare con molta prudenza quando riportano numeri”, e “anche grandi abbagli sono considerati del tutto accettabili, purché non stravolgano il senso dei fatti raccontati.”
- 8 PLUTARCO, *synkrisis*, 3.1.6-8.
- 9 BIFFI 2012, p. 47, nota 30. Per recenti proposte di situare le fortificazioni di Crasso in zone diverse della Calabria cfr. per esempio GRECO 1999, pp. 73-80; FIELDS 2009, pp. 64, 66-70; TEYSSIER 2011, p. 257; POSADAS 2012, p. 152; LE BOHEC 2016, p. 147.
- 10 Tracce dei movimenti di Spartaco sono state segnalate in Calabria e altrove in Italia meridionale: vedi VISONÀ 1999; POSADAS 2015; SMALL 2020.
- 11 RASO 1987, pp. 82-89.
- 12 TURANO 1972, pp. 99-100 (citato da RUSSI 1996, p. 359, nota 21). Per il Dossone della Melia vedi LACQUANTI 1950.
- 13 RASO 2001, p. 51.
- 14 STRAUSS 2009, pp. 146-147; SCHIAVONE 2011, p. 98; cfr. BRIZZI 2017, p. 193.
- 15 VISONÀ 2016; CRESTANI *et alii* 2021; VISONÀ *et alii* 2021; VISONÀ *et alii* 2025.
- 16 KNAPP, CRESTANI 2021a, pp. 172-173, fig. 26b; KNAPP, CRESTANI 2021b, p. 177.
- 17 VISONÀ 1999.
- 18 Per le prime notizie su questo rinvenimento vedi *AIA Member Update* 2024; GUY 2024; SCIANTARELLI, MUSGRAVE 2024.
- 19 Sul Sentiero del Brigante (che venne posto sotto protezione paesaggistica con il decreto no. 384 del Segretariato Regionale del Ministero della cultura per la Calabria in data 18.12.2023) vedi LAFACE, GANGEMI 2024.
- 20 Rocco Vittorio Gangemi, Franco Prampolini e Domenico Vespia, membri del Fondo Ambiente Italia di Reggio Calabria, furono gli autori della segnalazione. La presenza di “resti rilevanti e di grosso spessore di muri a secco” nella zona del Passo di Càncelo era già stata riferita a D. Raso da Vincenzo Spanò: vedi RASO 2001, p. 115.
- 21 Il nome del passo è forse di origine bizantina: vedi ALESSIO 1934, p. 36. Il passo è denominato “Cancelo di Mallia” nel verbale di fondazione del Comune di Molochio in data 21.11.1807 riportato da COSMANO 2020, pp. 120 e 144, nota 11: “il territorio di questa suddetta università di Molochio per la maggior parte Montanosa confina a levante colla pubblica strada degli appennini cominciando da Cancelo di Mallia, quale strada lo divide dal territorio di Ciminà.”
- 22 Questo insolito idronimo descrive l’unico corso d’acqua nell’area a sud della struttura nel Foglio 2 del catasto comunale di Ciminà. Per il significato di “Palato” (dal latino *palatus* = “fortificato con pali”) vedi ALESSIO 1934, p. 60, n. 287.
- 23 La lunghezza reale degli impianti difensivi è di 3,3 km: vedi nota 38.
- 24 Questa immagine è stata prodotta da S. Valli con dati elaborati da *Geoportale Calabria e LiDAR*.
- 25 Per l’assetto geologico dell’area vedi *Carta Geologica d’Italia, Foglio 590*.
- 26 Mancano riferimenti a un muro di confine tra il territorio di Ciminà e Molochio nel verbale di fondazione del Comune di Molochio: vedi *supra*, nota 21. Il catasto del Comune di Ciminà, nel quale si trova la struttura (foglio 1, particella 267; foglio 2, particelle 1-3) non contiene alcuna indicazione della struttura o del fossato.
- 27 Le prospezioni vennero dirette da George M. Crothers con l’autorizzazione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia, che qui si ringrazia. Riferimento: MIC.MIC_SABAP-RC-03/06/2024-0006623-P. Concessionario: Paolo Visonà; partecipanti: George M. Crothers, Margaret T. Crothers e James R. Jansson.
- 28 Per l’acquisizione di dati geomagnetici venne utilizzato un gradiometro fluxgate Geoscan FM256.
- 29 I campioni di suolo vennero prelevati all’esterno e all’interno del fossato e al disopra del dosso, con una sonda in acciaio di 2,5 cm di diametro.
- 30 Il fossato dell’accampamento romano F a Lautagne, databile al 75-50 a.C., è largo 5 m e profondo 3 m: vedi KIELB-ZAARAOUI *et alii* 2022, pp. 88-89. Cfr. la larghezza dei fossati ad Alesia, Gergovia e Hermeskeil: BROUQUIER-REDDÉ 2001, pp. 276-277, 284; DEBERGE *et alii* 2018, pp. 94-96; REDDÉ 2018, p. 188; HORNUNG 2018, p. 193; HORNUNG 2024, pp. 196-205.
- 31 Le prospezioni condotte nell’autunno 2024 dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Reggio Calabria hanno individuato una sezione del fossato larga circa 4 m e profonda 60 cm: vedi nota 38.
- 32 Dimensioni: lunghezza 7,52 cm; spessore della sezione quadrangolare 0,57 cm; punta affilata a lima. Cfr. ULBERT 1984, p. 225, nn. 188 (da Cáceres el Viejo); ALAPONT MARTÍN, CALVO GÁLVEZ, RIBERA I LACOMBA 2010, pp. 17-18 (da Valencia); VICENTE, PUNTER, ESQUERRA 1997, pp. 181-184, fig. 24 e fig. 27 (da Caminreal); SIEVERS 2001, p. 229, n. 393 (da

- Alesia); GIRAULT 2013, pp. 133-134, fig. 68 e tav. 10, n. 897 (da Puy d'Issolud); LAHARNAR, LOZIĆ 2016, pp. 63-64, fig. 3, 2 e fig. 4,2 (da Grad presso Šmihel a da Nadleški hrib). Vedi inoltre POUX 2008, pp. 332-334 e BISHOP 2017, p. 16.
- ³³ Dimensioni: lunghezza 11,67 cm; larghezza max. 4,2 cm; larghezza alla base 2,62 cm; spessore 0,87 cm. Cfr. SALIOLA, CASPRINI 2012, pp. 50-51, fig. V/9, V/15; PERNET 2010, p. 232 e tav. 145, n. 1 (da Wartau / Ochsenberg).
- ³⁴ Per le lame cfr. ULBERT 1984, p. 228, nn. 238-240; GIRAULT 2013, pp. 75-77, 80, 113 (PM-1934), 134 e 146, n. 907; DEMIERRE, LUGINBÜHL, MONTANDON, MONTANDON 2015, p. 294, fig. 5, n. 3; ZANIER 2016.1, p. 107, fig. 52, C3; ZANIER 2016.3, pp. 851-852 e tav. 10, C1-C9; ISTENIĆ 2023, p. 115, fig. 4, n. 12; pp. 117-118, fig. 5, nn. 1-3.
- ³⁵ Cfr. COULSTON 2001, pp. 23-25 e BALL 2014.
- ³⁶ Per la metodologia adottata nelle ricerche sulle fortificazioni e sui campi di battaglia tardorepubblicani cfr. per esempio REDDÉ 2018, pp. 185-191; MORILLO *et alii* 2020; BERNARDINI *et alii* 2021; NOGUERA, VALDÉS, BLE 2022; HORNUNG 2024.
- ³⁷ Vedi le osservazioni di BIFFI 2020, p. 48.
- ³⁸ I risultati di queste ricerche, finanziate dal Ministero Italiano della Cultura, vennero presentati a *Paestum in data* 02.11.2024: vedi *Borsa Mediterranea* 2024.
- ³⁹ PLUT., *Crass.*, 10, 6; APP., *B.C.*, 1.553 e 556.

BIBLIOGRAFIA

- AIA Member Update 2024 = AIA Member Update: Wall Built To Contain Spartacus Discovered (June 28, 2024), accessibile a <https://www.archaeological.org/wall-built-to-contain-spartacus-discovered/>
- ADOLFO M.C. 2015 – *Spartaco: l'origine di un mito*, Roma.
- ALAPONT MARTÍN, CALVO GÁLVEZ M., RIBERA I LACOMBA A. 2010 – *La destrucción de Valentia por Pompeyo (75 a.C.)*, Valencia.
- ALESSIO G. 1934 – *Raccolta toponomastica di Molochio (Reggio Calabria)*, “Archivio Storico per la Calabria e la Lucania”, 4, pp. 31-73.
- ANGELI BERTINELLI M.G., CARENA C., MANFREDINI M., PICCIRILLI L. (a cura di) 1993 – *Plutarco. Le vite di Nicia e di Crasso*, Verona.
- BALL J. 2014 – *Small Finds and Roman Battlefields: The Process and Impact of Post-Battle Looting*, in TRAC 2013: *Proceedings of the Twenty-Third Annual Theoretical Roman Archaeology Conference, King's College, London*, a cura di BH. PLATTS, J. PEARCE, C. BARRON, J. LUNDOCK e J. YOO, Oxford, pp. 90-104. DOI: http://doi.org/10.16995/TRAC2013_90_104.
- BECK M. (a cura di) 2014 – *A Companion to Plutarch*, Chichester.
- BERNARDINI F, HORVAT J., VINCI G., BERDEN T., LAVRENČIĆ L., LICCIOLI L., LUBRITTO C. 2021 – *Grociana Piccola: a rare example of a Republican military fortification in Italy*, “Journal of Roman Archaeology”, 34, pp. 695-712.
- BIFFI N. 2012 – *Spartaco e Crasso nel Bruzio*, “Invigilata Lucernis”, 34, pp. 35-48.
- BISHOP M.C. 2017 – *The Pilum*, Oxford.
- Borsa Mediterranea* 2024 = Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico Archaeological Tourism Exchange. (2024, November 2). BMTA 2024 | Sala MiC [Video] [Facebook Live Video]. <https://www.facebook.com/100064903501401/videos/1923282551484151>.
- BRADLEY K.R. 1989 – *Slavery and Rebellion in the Roman World*, Bloomington - London.
- BRIZZI G. 2017 – *Ribelli contro Roma. Gli schiavi, Spartaco e l'altra Italia*, San Giovanni in Persiceto.
- BROUQUIER-REDDÉ V. 2001 – *Le camp A*, in *Alésia. Fouilles et recherches franco-allemandes sur les travaux militaires romains autour du Mont-Auxois (1991-1997) I - Les fouilles* (Mémoires de l'Académie des Inscriptions et Belles Lettres, 22), a cura di M. REDDÉ e S. VON SCHNURBEIN, Paris, pp. 249-285.
- Carta Geologica d'Italia, Foglio 590 = ISPRA, Carta Geologica d'Italia Scala 1: 50000, Taurianova Foglio 590*, accessibile a: www.isprambiente.gov.it/Media.carg/590_TAURIANOVA/Foglio.html.
- CHLUP J.T. 2013 – *Plutarch's Life of Crassus and the Roman Lives*, “Scripta Classica Israelica”, 32, pp. 107-121.
- COSMANO P. 2020 – *La questione demaniale in un comune dell'Aspromonte occidentale: Molochio tra Ottocento e Novecento*, “Rogerius”, 22 n. 1, pp. 116-147.
- COULSTON J. 2001 – *The archaeology of Roman conflict*, in *Fields of Conflict: Progress and Prospect in Battlefield Archaeology. Proceedings of a conference held in the Department of Archaeology University of Glasgow, April 2000* (BAR International Series 958), a cura di P.W.M. FREEMAN e A. POLLARD, Oxford, pp. 23-50.
- CRESTANI P.A.L., CROTHERS G.M., KNAPP J.E., MOTELLA DI CARLO S., VISONÀ P. 2021 – *Antonimina (Reggio Calabria)*. – *La seconda campagna di ricerche archeologiche in località Coculédi e nel sito fortificato in contrada Bregatorto*, “Notizie degli Scavi di Antichità”, serie IX, 32, pp. 143-188.
- DAVIES G. 2006 – *Roman siege works*, Stroud.

- DEBERGE Y., FOUCRAS S., PASTY J.-F., HULIN G., JUD P., LEGUET D., MILLET M., SIMON F.-X. 2018 – *Présences militaires romaines dans le bassin clermontois*, in *L'armée romaine en Gaule à l'époque républicaine. Nouveaux témoignages archéologiques*, Collection Bibracte, 28, a cura di M. REDDÉ, Glux-en-Glenne, pp. 73-111.
- DEMIERRE M., LUGINBUHL T., MONTANDON T., MONTANDON M. 2015 – *Militaria tardo-républicains au Col des Etroits (Jura vaudois, Suisse). Données et essai d'analyse*, in “Über die Alpen und über den Rhein...” *Beiträge zu den Anfängen und zum Verlauf der römischen Expansion nach Mitteleuropa* (Abhandlungen der Akademie der Wissenschaften zu Göttingen 37), a cura di G.A. LEHMANN e R. WIEGELS, Göttingen, pp. 283-297.
- FERNÁNDEZ-GÖTZ M., ROYMAN N. (a cura di) 2018 – *Conflict Archaeology. Materialities of Collective Violence from Prehistory to Late Antiquity*, London - New York.
- FIELDS N. 2009 – *Spartacus and the slave war 73-71 BC. A gladiator against Rome*, Oxford.
- Geoportale Calabria* = accessibile a: <http://geoportale.regione.calabria.it/opendata>.
- GIRAULT J.-P. 2013 – *La Fontaine de Loulié au Puy d'Issolud. Le dossier archéologique du siège d'Uxellodunum*, Bibracte, 23, Glux-en-Glenne.
- GRECO E. 1999 – *Spartaco sullo Stretto ovvero le origini di Villa San Giovanni e Fiumara di Muro*, Tivoli (RM).
- GUARINO A. 1979 – *Spartaco analisi di un mito*, Napoli.
- GUY J. 2024 – *Archaeologists identify Roman wall built to hold back rebel slave Spartacus and his army*, accessibile a: <https://www.cnn.com/2024/07/17/science/roman-wall-spartacus-intl-scli/index.html>
- HORNUNG S. 2018 – *Tracing Julius Caesar. The Late Republican military camp at Hermeskeil and its historical context*, in FERNÁNDEZ-GÖTZ, ROYMANS 2018, pp. 193-203.
- HORNUNG S. 2024 – *Das spätrepublikanische Militärlager von Hermeskeil (Lkr. Trier – Saarburg). Studien zur frühen römischen Präsenz im Treverergebiet*, Saarbrücker Beiträge zur Altertumskunde, 91, Band 1-2, Bonn.
- ISTENIČ J. 2023 – *Grad near Reka, Gradišče in Cerklno, and Vrh Gradu near Pečine - pre-Roman places of worship?*, in *The Roman conquest beyond Aquileia (II-I Centuries BC)*, Opera Instituti Archaeologici Sloveniae, 45, a cura di J. HORVAT, F. BERNARDINI e M. BELAK, Ljubljana, pp. 115-125.
- KIELB ZAARAOUI M., BUFFAT L., REDDÉ M., ZAARAOUI Y., RONCO C., BROCHIER J.L., GAGNOL M., FEUGÈRE M., ROUMÉGOUS A., ROS J., VASCHALDE C., RENAUD A. 2022 – *Le camp F de Lautagne à Valence (Drôme), “Gallia”, 22, n. 2, pp. 85-114.*
- KNAPP J.E., CRESTANI P.A.L. 2021a – *2018 Ceramics Report b) Contrada Bregatorto*, in CRESTANI 2021, pp. 169-175.
- KNAPP J.E., CRESTANI P.A.L. 2021b – *2018 Ceramics Catalogue b) Contrada Bregatorto*, in CRESTANI 2021, pp. 176-177.
- LACQUANITI L. 1950 – *Il Dossone della Melia (Calabria meridionale)*, “Rivista Geografica Italiana”, 57, pp. 20-39.
- LAFACE M., GANGEMI R.V. 2024 – *Tutela del tracciato e dei centri storici del Sentiero del Brigante*, in R. CICERO (a cura di), *La salvaguardia del paesaggio tra passato e futuro. Il paesaggio naturale, urbano e storico tra Reggio Calabria e Vibo Valentia*, a cura di L.R. CICERO, Soveria Mannelli, pp. 155-169.
- LAHARNAR B., LOŽIĆ E. 2016 – *Roman battlefield archaeology. Case study Grad near Šmihel pod Nanosom and Nadleški hrib (SW Slovenia)*, “Schild von Steier. Archäologische und numismatische Beiträge aus dem Landesmuseum Joanneum”, 27, pp. 60-71.
- LE BOHEC Y. 2016 – *Spartacus chef de guerre*, Paris.
- LiDAR* = https://data.europa.eu/data/datasets/m_ame-299fn3-2cc40856-4a7e-4c84-e96b-02c2d54b674e/?locale=it.
- MORILLO Á., AROHER A.M., DOBSON M., MARTÍN HERNÁNDEZ E. 2020 – *Constructing the archaeology of the Roman conquest of Hispania: new evidence, perspectives and challenges*, “Journal of Roman Archaeology”, 33, pp. 36-52.
- NIKOLAIDIS A.G. 2014 – *Morality, Characterization, and Individuality*, in BECK 2014, pp. 350-372.
- NOGUERA J., VALDÉS P., BLE E. 2022 – *New perspectives on the Sertorian War in northeastern Hispania: archaeological surveys of the Roman camps of the lower River Ebro*, “Journal of Roman Archaeology”, 35, pp. 1-32.
- PERNET L. 2010 – *Armement et auxiliaires gaulois (II^e et I^{er} siècles avant notre ère)*, Montagnac.
- Platì 1992 = Carta Topografica d'Italia Scala 1: 25000 F. 590 Sezione III Platì. Serie 25, Edizione 1. Firenze.*
- POSADAS J.L. 2012 – *La rebelión de Espartaco*, Madrid.
- POSADAS J.L. 2015 – *Espartaco en la arqueología*, “Panta Rei. Revista digital de Ciencia y Didáctica de la Historia”, ISSN 2386-8864, pp. 41-47.
- POUX M. 2008 – *Typologie des militaria – État de la question*, in *Sur les traces de César. Militaria tardo-républicains en context gaulois. Actes de la table ronde organisée par BIBRACTE, Centre archéologique européen. Glux-en-Glenne, 17 octobre 2002*, Collection Bibracte, 14, a cura di M. POUX, Glux-en-Glenne, pp. 315-393.
- RASO D. 1987 – *Tinnaria. Antiche opere militari sullo Zomaro*, “Calabria Sconosciuta” 10, n. 37, pp. 79-102.
- RASO D. 2001 – *Zomaro. La montagna dei sette popoli. Tra i misteri della montagna calabrese*, Villa San Giovanni.
- REDDÉ M. 2018 – *The battlefield at Alesia*, in FERNÁNDEZ-GÖTZ, ROYMANS 2018, pp. 183-191.
- ROSKAM G. 2014 – *Philantropy, Dignity, and Euergetism*, in *A Companion to Plutarch*, a cura di M. BECK, Chichester, pp. 516-528.

- RUSSI A. 1996 – *Spartaco e M. Licinio Crasso nella Lucania e nel Bruzio*, in *Studi in onore di Albino Garzetti*, a cura di C. STELLA e A. VALVO, Brescia, pp. 355-360.
- SALIOLA M., CASPRINI F. 2012 – *Pugio gladius brevis est. Storia e tecnologia del pugnale da guerra romano*, Roma.
- SCHIAVONE A. 2011 – *Spartaco. Le armi e l'uomo*, Torino.
- SCIANTARELLI J., MUSGRAVE T. 2024 – *UK SA/VS professor discovers Spartacus' 1st battlefield in southern Italy (July 12, 2024)*, accessibile a: https://www.uknow.uky.edu/professional-news/uk-savs-professor-discovers-spartacus-1st-battlefield-southern-italy?j=746262&fmc_sub=251376355&l=8181_HTML&u=30241626&mid=10966798&jb=1003
- SIEVERS S. (CON BROUQUIER-REDDÉ V., DEYBER A.) 2001 – *Catalogue des armes*, in *Alésia. Fouilles et recherches franco-allemandes sur les travaux militaires romains autour du Mont-Auxois (1991-1997) 2 - Le matériel* (Mémoires de l'Académie des Inscriptions et Belles Lettres 22), a cura di M. REDDÉ e S. VON SCHNURBEIN, Paris, pp. 211-291.
- SMALL A.H. 2020 – *The historical context of the lead slingshots (glandes) from Botromagno*, in SCHIAVO G., SMALL A.H., *A previously unknown siege of Botromagno / Silvium: The evidence of slingshots from Gravina in Puglia (Provincia di Bari, Puglia)*, "Papers of the British School at Rome", 88, pp. 67-118.
- STAMPACCHIA G. 1976 – *La tradizione della guerra di Spartaco da Sallustio a Orosio*, Pisa.
- STRAUSS B. 2009 – *The Spartacus War*, New York - London - Toronto - Sydney.
- TARQUINI S., ISOLA I., FAVALLI M., BATTISTINI A. 2007 – *TINITALY, a digital elevation model of Italy with a 10m-cell size (Version 1.0) [Data set]*, in "Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV)", accessibile a: <https://doi.org.10.13127/TINITALY/1.0>.
- TEYSSIER E. 2011 – *Spartacus. Entre le mythe et l'histoire*, Saint-Amand-Montrond (Cher).
- TURANO C. 1972 – *Scyllaeum promontorium et oppidum*, "Klarchos" 14, nn. 53-56, pp. 89-105.
- ULBERT C. 1984 – *Cáceres el Viejo: ein spätrepublikanisches Legionslager in Spanisch-Extremadura*, Mainz am Rhein.
- VERVAET F.J. 2015. *Erratum to: Crassus' Command in the War against Spartacus (73-71 BCE): His Official Position, Forces and Political Spoils*, "Klio", 97, no. 1, pp. 405-442.
- VICENTE J.D., PUNTER M.P., EZQUERRA B. 1997 – *La catapulta tardo-republicana y otro equipamiento militar de "La Caridad" (Caminreal, Teruel)*, "Journal of Roman military Equipment Studies", 8, pp. 167-199.
- VISONÀ P. 1999 – *Il ruolo storico dell'abitato dei Tauriani*, in *Oppido Mamertina (Calabria - Italia). Ricerche archeologiche nel territorio e in contrada Mella*, a cura di L. COSTAMAGNA e P. VISONÀ, Roma, pp. 261-263.
- VISONÀ P. 2016 – *Controlling the Chora. Topographical Investigations in the Territory of Locri Epizephyrii (southeastern Calabria, Italy) in 2013-2015*, accessibile a: <http://www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2016-351.pdf>: 1-17.
- VISONÀ P. – G.M. CROTHERS – J.E. KNAPP – P.A.L. CRESTANI 2020 – *Antonimina (Reggio Calabria) – Locresi sul Dossone della Melia: prime prospezioni geofisiche e saggi di scavo in località Coculédi e al sito fortificato in contrada Bregatorto*, "Notizie degli Scavi di Antichità", 30-31, pp. 275-310.
- VISONÀ P. 2021 – *I saggi di scavo in contrada Bregatorto*, in CRESTANI 2021, pp. 156-164.
- VISONÀ P., VALLI S., JANSSON J.R., CROTHERS G.M., CROTHERS M.T., NISHIYAMA R.T., POCETTI P., BACKUS J. 2025 – *Locri Epizephyrii (RC). Archaeological and geophysical investigations in the Locrian hinterland in 2022-2024*, "Notizie degli Scavi di Antichità", nuova serie, 5, pp. 185-220 (in corso di stampa).
- ZANIER W. 2016 – *Der Spätlatène- und Frühkaiserzeitliche Opferplatz auf dem Döttenbichl südlich von Oberammergau*, Band 1, Münchner Beiträge zur Vor- und Frühgeschichte, 62/1; Band 3, Münchner Beiträge zur Vor- und Frühgeschichte, 62/3, München.

PAOLO VISONÀ

Associate Professor Adjunct

School of Art and Visual Studies, University of Kentucky, 236 Bolivar Street, Lexington, KY 40506

paolo.visona@uky.edu